

Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

(a) Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve essere ispirata al principio di proporzionalità "in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla società". La Società appartenente alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalle Istruzioni di Vigilanza, è tenuta ad "utilizzare le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro". Relativamente al secondo pilastro, con riferimento ai rischi di concentrazione, di tasso di interesse e di liquidità, gli intermediari di Classe 3 possono misurare i rischi "utilizzando gli algoritmi semplificati proposti" negli allegati della normativa. Infine, in relazione agli eventuali altri rischi del secondo pilastro a cui sono esposte, gli intermediari di Classe 3 "predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati".

La Società, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", ha analizzato i rischi precedentemente descritti, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa o gestiti attraverso strumenti di mitigazione, in coerenza con quanto indicato sulle disposizioni di vigilanza.

Di seguito si fornisce una sintesi degli approcci adottati sui singoli rischi in termini di Tipologia di misurazione/valutazione e di Metodologia di calcolo utilizzate.

La Società adotta il sistema di *building block* per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale.

Tipo di Rischio	Tipo di misurazione / valutazione	Metodologia di calcolo
Rischio di credito	Quantitativa	Standard (normativa) Primo Pilastro
Rischio di concentrazione	Quantitativa	Standard (normativa)
Rischio Residuo	-	-(Non rilevante in quanto la Società non utilizza metodologie di attenuazione del rischio riconosciute)
Rischio di controparte	Quantitativa	Valore corrente (normativa) Primo Pilastro
Rischio di mercato	Quantitativa	Standard (normativa) Primo Pilastro
Rischio operativo	Quantitativa	Approccio base (BIA) (normativa) Primo Pilastro
Rischio di tasso di interesse	Quantitativa	Circolare 216/96 Capitolo V, Sez. XI Allegato M
Rischio di liquidità	Qualitativa/ Mitigazione	Circolare 216/96 Capitolo V, Sez. XI Allegato N
Rischio derivante da cartolarizzazione	-	(Non rilevante per la Società. Si rinvia al rischio di credito per le posizioni verso la cartolarizzazione.)
Rischio strategico / di business	Qualitativa/ Mitigazione	Qualitativa
Rischio di reputazione	Qualitativa/ Mitigazione	Qualitativa

Basilea 2 - Informativa al Pubblico

Informativa quantitativa

(b) *Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.*

La Società calcola il rischio di credito con il metodo standardizzato.

(Euro migliaia)

Descrizione	Esposizione nominale 31/12/2013	Capitale Interno 31/12/2013	Esposizione nominale 31/12/2012	Capitale Interno 31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide	4	0	4	0
Titoli disponibili per la vendita	6.351	1.498	3.073	352
Quote O.I.C.R. (afs)	2.692	162	2.918	175
Titoli detenuti fino a scadenza	494	59	824	69
Conti correnti bancari	2.168	26	2.630	32
Crediti vs banche per servizi	116	7	211	16
Crediti vs SPV per servizi	2.136	156	1.759	105
Attività materiali	931	56	967	58
Attività fiscali correnti	619	19	431	13
Altre voci attivo (no partecipazioni)	796	45	330	17
Totale	16.307	2.028	13.147	837

(c) *Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:*

- *le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: i) rischio di posizione; ii) rischio di regolamento; iii) rischio di controparte; iv) rischio di concentrazione;*

- *le altre attività: v) rischio di cambio; vi) rischio di posizione in merci.*

La Società non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

(d) *Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.*

L'approccio di misurazione del rischio operativo utilizzato è il *Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA)*, laddove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% secondo le Istruzioni di Vigilanza alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo ammonta a Euro 1.781.097 per il 31/12/2013 e l'importo stimato per il 31/12/2014 è pari a Euro 1.989.271.

(e) *Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in: i) Patrimonio di base; ii) Patrimonio supplementare; iii) Patrimonio di vigilanza complessivo.*

Basilea 2 - Informativa al Pubblico*(Euro)*

Descrizione	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
i) Patrimonio di base	4.859.037	3.879.868
ii) Patrimonio supplementare	285.436	184.369
iii) Patrimonio di vigilanza complessivo	5.144.473	4.064.237

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).

Descrizione	% 31/12/2013	% 31/12/2012
Tier 1 capital ratio	7,65%	9,81%
Total capital ratio	8,10%	10,27%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Patrimonio di Vigilanza di 3° livello al 31/12/2013: Euro 0 come al 31/12/2012.